

stro oscurano il disco lunare portati dal vento verso la laguna, che si fa cupa e buia come all'avvicinarsi di un uragano.

Il cielo sopra l'Arsenale è sempre infuocato, il fumo è tinto di colore sanguigno; gli aerei nemici lo hanno preso di mira e il fuoco della difesa è concentrato tutto su quel punto.

La terra si scuote per le esplosioni, le case tremano, molte vetrate vanno in frantumi. Spaventose detonazioni si susseguono, coprendo il rumore e il tuonare dei cannoni, gli scoppi degli shrapnels, delle granate, della mitraglia e della fucileria.

L'aria è prega dell'odore della battaglia, il fumo invade la città e su di essa si abbassa, pren-

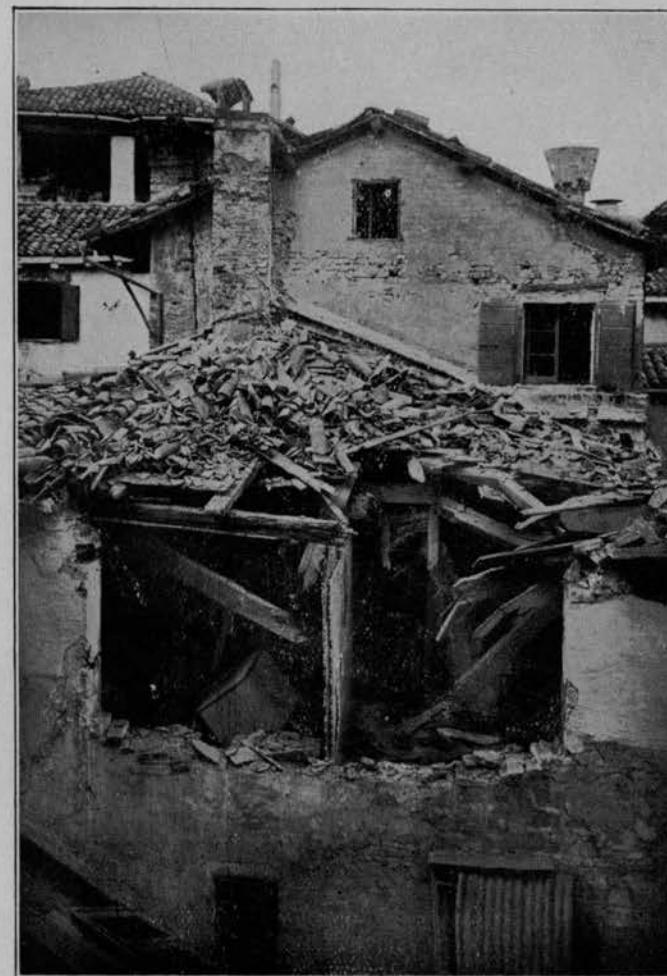
Vanno per l'ordine pubblico, per la sorveglianza, per l'assistenza, per l'inizio delle opere di difesa nei posti pericolanti, per la rimozione delle macerie; il movimento continua per il resto della notte.

All'alba si inizia il pellegrinaggio ai luoghi colpiti e la gravità dei danni sofferti dalle proprietà private risulta evidente.

A San Vio, una bomba esplosiva cadeva nel giardino del Barone Galvagna, scavava una buca del diametro di m. 5 e profonda più di un metro, crivellando di schegge la palazzina, danneggiando le imposte e le intelaiature, rompendo le vetrate.



CASE COLPITE A SAN GIOVANNI GRISOSTOMO



dendo il colore delle fiammate che sinistramente lo illuminano, come nel divampare di un incendio.

Da circa tre ore dura la lotta, accanita, feroce; finalmente il cannoneggiare scema di violenza e si allontana, il martellare delle mitragliatrici e i colpi di fucileria si diradano; poi tutto si calma e ritorna il silenzio più assoluto.

L'attesa è lunga, ansiosa; finalmente la luce viene ridata e con essa il segnale di cessato pericolo.

Il movimento per i rii e il Canal Grande incomincia; sono le lanche della R. Marina, delle autorità, dei pompieri, dell'assistenza militare e civile che vanno dove il dovere li chiama e qualunque sacrificio s'impona.

La Sede del Banco di Napoli in Bacino Orseolo veniva colpita da una bomba che esplodeva sul cornicione d'angolo del palazzo, abbattendo un tratto di questo, danneggiando il ponte sottostante, i fabbricati vicini e frantumando molti vetri delle finestre.

Ai Santi Apostoli una bomba piombava sopra una casa d'abitazione, composta di due piani e pianterreno, e la tagliava netta a metà fino alla sua base.

Altre bombe esplosive caddero nelle seguenti località:

Una bomba — Fondamenta Saloni, Dorsoduro — cadeva sul ciglio della fondamenta e di là nel